

ALLEGATO N. 2

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA/PROGETTO (DIRETTIVA 2009)

• Titolo del progetto:

“ IO CON GLI ALTRI ...” <i>Attività nelle scuole di ricerca, prevenzione e contrasto del Bullismo</i>

• Anagrafica dell'associazione proponente/capofila¹:

Denominazione	Associazione di Promozione Sociale "Mondo Nuovo"
Codice fiscale/Partita IVA	91012630710
Indirizzo sede legale	via Livio Tito, 28 - 71036 Lucera (FG)
Telefono	0881 525486
Fax	0881 525486
E-mail per la corrispondenza con il Ministero	mncatapano@libero.it
Nome del rappresentante legale	Monaco Edoardo
Nome del responsabile dell'iniziativa/progetto	Catapano Stefano
Personalità giuridica	Si
Estremi provvedimento di iscrizione al Registro	0488/08 del 24 giugno 2008
Tipologia Registro	Regionale

• Descrizione dell'iniziativa/progetto ed Ambiti operativi di intervento (punto 2.1 - 2.2 della Direttiva): max 2 pagine

<p>L'idea</p> <p>Il progetto “<i>Io con gli altri ...</i>” si inserisce in uno degli ambiti di intervento previsti al punto 2.2 della direttiva: <i>Tutela e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani</i> in quanto mira a sperimentare ed introdurre forme di prevenzione quali <i>l'educazione alla relazione e la diffusione di una cultura antibullistica</i>, volte a ridurre un fenomeno di forte emergenza sociale quale il bullismo. Principalmente ciò che ha condotto all'elaborazione ed all'articolazione del progetto “Io con gli altri” è derivato dalla necessità di comprendere la <i>complessità del fenomeno bullismo</i>, cercando di fronteggiare il problema attraverso un approccio multidimensionale che partendo da un'iniziale indagine conoscitiva del fenomeno approdasse ad una successiva strategia di intervento sia diretta, verso il gruppo target, di tipo formativo, sia indiretta, verso il grande pubblico, di tipo informativo. L'azione formativa è rivolta, pertanto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado ed è finalizzata all'<u>acquisizione di consapevolezza</u> sul problema da parte degli <u>studenti</u> ed all'elaborazione di strategie personali e collettive per la <u>riduzione del fenomeno</u>. L'azione indiretta di tipo informativo, invece, coinvolge i <u>genitori</u>, il <u>personale docente e non docente</u>; essa mira ad una <u>presa di coscienza</u>, da parte di tutta la comunità scolastica, del significato negativo di certe azioni costruendo un <i>contesto educativo</i> volto a favorire la costruzione di regole condivise e di processi di responsabilità condivisa tra la comunità scolastica e genitoriale in modo da riconoscere e prevenire condotte antisociali, nonché sviluppare modelli di intervento in casi di</p>

¹ E' necessario segnalare eventuali variazioni che potrebbero intervenire in corso di svolgimento dell'iniziativa/progetto.

bullismo.

Le esigenze rilevate

Sempre più spesso le cronache quotidiane registrano casi di bullismo in classe e fuori. Le indagini più recenti, svolte a livello nazionale, mancano completamente dati a livello locale, rilevano un andamento preoccupante del fenomeno, individuandolo come pervasivo, di manipolazione sociale in continuo aumento e con nuove modalità di aggressioni fisiche, verbali e psicologiche che molto spesso vengono occultate dalle vittime e da coloro che assistono o sono a conoscenza di simili atti, evidenziando l'estensione anche al mondo femminile.

Tutto ciò indica la necessità di recuperare l'attenzione su queste manifestazioni di disagio infantile/adolescenziale, promuovendo attività di informazione ed educazione rivolte ad alunni, genitori e comunità scolastica in modo da prevenire, riconoscere, intervenire e contrastare l'insorgere di fenomeni di bullismo e tutelare nel contempo le giovani generazioni; predisponendo procedure di intervento sia a favore di chi "subisce", sia a favore di chi "agisce", essendo anche le stesse azioni del bullismo evidenze di un disagio su cui non possiamo non intervenire a tutela dello stesso c.d. "bullo".

Gli obiettivi perseguiti

1. Conoscere: Rilevare il livello di consapevolezza del fenomeno e l'entità dello stesso a livello locale.
2. Professionalizzare: Creare delle competenze all'interno della scuola volte a riconoscere e contrastare manifestazioni di bullismo.
3. Promuovere: Educare gli alunni ad essere sempre più consapevoli e responsabili in modo tale da far emergere, contrastare e prevenire i casi di bullismo.
4. Comunicare: Sensibilizzare ed informare i genitori, gli insegnanti e il personale non docente sulla tematica del bullismo, per imparare a cogliere i segnali, prevenire ed intervenire.
5. Creare: Diffondere e validare il presente modello di intervento.

Le fasi di attuazione del progetto (elencare le fasi da dettagliare successivamente)

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

I Fase: Progettazione esecutiva e start up.

II Fase: Pubblicizzazione, informazione e diffusione dei risultati.

III Fase: Incontri di sensibilizzazione.

IV Fase: Formazione formatori.

V Fase: Formazione gruppo/classe.

VI Fase: Analisi, verifica e diffusione.

VII Fase: Coordinamento, monitoraggio e valutazione finale.

Le metodologie di intervento previste (indicare le metodologie previste per ciascuna fase).

Relativamente alle metodologie di intervento previste per ciascuna fase si prevede:

Fase I: realizzazione di un Tavolo di coordinamento per definire le modalità di esecuzione del progetto e definire la rete delle scuole da coinvolgere nel progetto e relativo protocollo di rete.

Fase II: elaborazione di un piano di comunicazione per la pubblicizzazione, sensibilizzazione e comunicazione del progetto e dei suoi risultati, nonché la realizzazione di un convegno di apertura del progetto.

Fase III: Organizzazione di due incontri di informazione, uno iniziale conoscitivo e uno restitutivo con i genitori e il personale docente e non docente.

Fase IV: Progettazione del corso di formazione per formatori, selezione di 3 partecipanti ed erogazione del corso di formazione.

Fase V: Rappresenta il cuore del progetto, si realizzerà un percorso formativo destinato agli alunni di classi primarie e secondarie di primo grado che si ispira ai modelli della pedagogia attiva e

dell'animazione relazionale e di gruppo.

Fase VI: Si prevede la sistematizzazione ed analisi di tutti i dati emersi durante gli incontri, per poi elaborare una pubblicazione in una relazione finale su supporto cartaceo e in formato elettronico.

Fase VII: prevede attività trasversali al progetto, quali: 1) realizzazione di un Tavolo di coordinamento, 2) predisposizione di un piano di monitoraggio e valutazione, da effettuarsi con una società esterna, al fine di ottenere una valutazione oggettiva e diretta ad elaborare se del caso un vero e proprio modello di intervento da formalizzare e diffondere al fine di favorire una vera e propria azione di benchmarking.

Utilizzo/produzione di strumenti e prodotti tecnologicamente avanzati e interattivi.

Si prevede la realizzazione di una pagina web di pubblicizzazione e comunicazione del progetto al quale potranno accedere tutti i partner progettuali e chiunque voglia informarsi sulle attività progettuali.

I risultati attesi

In generale si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Maggiore consapevolezza sul fenomeno del bullismo, da parte dei ragazzi, genitori e docenti.
- Aggiornamento dei docenti coinvolti;
- Aumento del grado di attenzione alla tematica;
- Predisposizione di procedure di intervento in ambito scolastico in caso di bullismo;

Inoltre di evidenza:

- Aumento del numero di denunce di casi di bullismo.
- Diminuzione dei casi di bullismo.

● Ambiti operativi dell'iniziativa/progetto (Punto 2.1 - 2.2 della Direttiva):

- Tutela e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani
-
-

● Durata complessiva dell'iniziativa/progetto (Punto 3 della Direttiva)

Iniziativa lett. d) Mesi _____ (max 12 mesi)

Progetto lett. f) Mesi 12

● Ambito territoriale (indicare l'ambito territoriale – per regioni, province, comuni –in cui ricade l'iniziativa/progetto. **N.B.**: L'ambito territoriale non deve coincidere solamente con le regioni, province e comuni di provenienza dei destinatari e/o dei soggetti attuatori e/o coinvolti nell'iniziativa/progetto, ma si deve trattare di una effettiva partecipazione, attiva e di fatto, del tessuto territoriale interessato:

indicare la/e regione, la/e provincia e il comune

Le fasi in cui si articola il progetto consentono di garantire una diffusa e fattiva partecipazione del territorio interessato. In particolare:

- la conferenza stampa per il lancio del progetto consente di dialogare con le rappresentanze politiche locali, con i rappresentanti degli Uffici Scolastici, regionali e provinciali, con i Dirigenti Scolastici;
- incontri di sensibilizzazione con il corpo docente e i genitori dei ragazzi delle scuole oggetto

dell'intervento al fine di coinvolgere i due soggetti che osservano direttamente e da vicino il fenomeno nella quotidianità;

- Il corso di formazione ai formatori e il successivo affiancamento per tutta la durata dell'intervento.
- L'intervento in classe coinvolge i destinatari diretti e privilegiati del progetto: i bambini e i ragazzi, che, attraverso la simulazione giocata, quindi interagendo direttamente, imparano a leggere il fenomeno;
- Il convegno finale ha la funzione di presentare i dati raccolti ed elaborati e i risultati raggiunti ai rappresentanti politici di tutti i territori interessati, agli operatori di settore e agli organi di stampa nell'ottica di una massima visibilità del progetto.

Secondo le azioni descritte verranno coinvolti i seguenti contesti territoriali:

1. Regione Molise – Provincia di Campobasso.
2. Regione Puglia – Provincia di Foggia.

● **Destinatari dell'iniziativa/progetto** (*per destinatari si intendono i beneficiari effettivamente raggiunti dall'iniziativa/progetto in ragione delle attività da espletare e non i soggetti comunque interessati e/o coinvolti nelle relative attività*).

Numero e tipologia

Indicare i criteri e le modalità con cui sono stati o saranno individuati i destinatari dell'intervento (max 20 righe)

L'intervento si rivolge agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado delle province di Foggia e Campobasso e nello specifico, delle città di Lucera (Fg) e di Portocannone (CB). In ciascuna città, sarà selezionata una scuola primaria e una secondaria di primo grado (4 scuole in totale). Destinatari dell'intervento saranno quindi gli alunni dei due corsi della scuola primaria (n. 2 classe di IV e n. 2 classe di V) e gli alunni dei due corsi della scuola secondaria di primo grado del primo e del secondo anno (n. 2 classe per ogni corso).

Le classi oggetto dell'intervento saranno in totale n. 16.

Nell'articolazione dell'intervento operativo, per ogni scuola individuata, sono stati previsti:

- N. 2 incontri pomeridiani di sensibilizzazione con i genitori e con il personale docente e non docente della scuola. Il primo di presentazione del progetto, del team di formazione (n. 2 psicologi n. due educatori professionali) e della metodologia applicata, sarà preliminare all'avvio del progetto. Questo primo incontro sarà preceduto, inoltre, dalla somministrazione di un questionario anonimo, ex ante, a tutto il personale docente delle scuole individuate ed ai genitori degli alunni delle classi interessate all'attuazione dell'intervento, in modo da acquisire una conoscenza di base sull'argomento. L' incontro, conclusivo, sarà dedicato al confronto, alla restituzione e alla diffusione dei risultati emersi.
- Ciclo di n. 5 incontri per ogni singolo gruppo classe, a frequenza settimanale della durata ognuno di due ore ed inseriti nel regolare svolgimento mattutino delle lezioni. In ogni classe opererà una coppia di operatori, uno psicologo ed un educatore professionale, mentre i docenti svolgeranno una funzione prevalentemente osservativa e stimoleranno la partecipazione degli alunni al training. All'ingresso nelle classi, durante il primo incontro, verrà somministrato agli alunni un questionario relativo alla conoscenza del fenomeno (indagine conoscitiva). I successivi 4 incontri di formazione, laboratori di educazione socio-affettiva, saranno finalizzati all'acquisizione di consapevolezza sul problema da parte degli studenti e al potenziamento delle abilità prosociali attraverso strumenti adattati all'età ed alle esigenze dei ragazzi.

Gli interventi nelle classi saranno supportati da video proiezioni di filmati ed immagini esemplificative al fine di avere un quadro più realistico delle tematiche trattate.

A conclusione dell'ultimo incontro nelle classi, durante il 5°, verranno somministrati i questionari, anonimi, di gradimento della proposta progettuale, ex post, ai docenti ed ai genitori degli alunni delle classi che hanno partecipato.

- **Elencare le iniziative/progetto finanziate per gli anni precedenti. (Precisarne il titolo e l'ambito di intervento)**

1. Anno 2007 lett. f) "TUTOR ASSISTENZIALI"
2. Anno 2007 lett. f) "GUIDA INFORMATIVA IMMIGRAZIONE REGIONE MOLISE"
3. Anno 2007 lett. f) "Non Solo Braccia"
4. Anno 2007 lett. f) "Cittadini del Mondo"
5. Anno 2007 lett. f) "SEMBRA UN GIOCO"
6. Anno 2008 lett. f) "Non Solo Braccia"
7. Anno 2008 lett. f) "Verso un Mondo Nuovo"
8. Anno 2009 lett. d/f) "www.diversamenteabilipuglia.info"
9. Anno 2008 lett. f) "Do you Stalker"